

TI_GERICHTE 16.2000.00025 vom 18. April 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-04-18, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_16.2000.00025

FR: TI_GERICHTE 16.2000.00025 du 18 avril 2000

IT: TI_GERICHTE 16.2000.00025 del 18 aprile 2000

Regeste

lavoro licenziamento in tronco da parte del datore di lavoro indennità dovuta in caso di licenziamento immediato ingiustificato calcolo dell'indennità cassazione e non appello

Erwägungen

E. 1

_____ è stata assunta alle dipendenze di _____ in qualità di ausiliaria dal 1° aprile 1999 (doc. A). Il rapporto di lavoro si è concluso il

E. 1.1

Fino a concorrenza della somma di fr. 2'991.50 il pagamento dell'importo suddetto dovrà essere effettuato a favore della Cassa disoccupazione _____ in Bellinzona. 2. Tasse e spese a carico dello Stato. 3. La convenuta rifonderà alle istanti la somma di fr. 100.- cadauna a titolo di ripetibili. II. Il presente giudizio è esente da tasse e spese. _____ verserà alla ricorrente un'indennità di fr. 100.- per questa sede. III. Intimazione a: - _____ Per la Camera di cassazione civile del Tribunale d'appello Il presidente La segretaria

E. 4

Giusta l'art. 327 lett. g CPC, disposto sotto il quale può essere sussunta la censura ricorsuale, una sentenza del Pretore o del Giudice di pace può essere annullata quando è stata manifestamente violata una norma di diritto materiale o formale oppure in caso di valutazione manifestamente errata di atti di causa o di prove. Per costante giurisprudenza del Tribunale federale una decisione è arbitraria quando viola gravemente una norma o un principio giuridico chiaro ed indiscusso o quando contrasta in modo intollerabile con il sentimento della giustizia e dell'equità; arbitrio e violazione della legge non vanno confusi; per essere definita come arbitraria tale violazione dev'essere manifesta e riconosciuta (o riconoscibile) a prima vista; l'arbitrio non può essere ravvisato già nella circostanza che un'altra soluzione sarebbe immaginabile o persino preferibile; è doveroso scostarsi da questa scelta solamente se simile soluzione appare come insostenibile, in contraddizione palese con la situazione reale, non sorretta da ragione oggettiva e lesiva di un diritto certo (DTF 124 I 247 consid. 5).

E. 5

novembre 1998 in re S./C.; Reh binder , Berner Kommentar, n. 8 ad art. 337c CO; Streiff/von Kaenel , Arbeitsvertrag, 1992, n. 8 ad art. 337c CO). L'esenzione del datore di lavoro dal pagamento dell'indennità costituisce infatti un caso eccezionale, in cui -nonostante il licenziamento in tronco ingiustificato- vi è l'assenza di un comportamento censurabile del datore di lavoro (DTF 120 II 247, 116 II 300; II CCA 15 febbraio 2000 in re B./B.SA, 5

novembre 1998 in re S./C; JAR 1991, pag. 276; Honsell/Vogt/Wiegand , Commentario basilese, 1996, n. 3 ad art. 337c CO), oppure in presenza, ma solo unitamente ad altre circostanze giustificanti tale risultato, di una grave concolpa del dipendente (II CCA 27 maggio 1999 in re C./T. SA). Nel caso di specie nessuna di queste ipotesi si è verificata. La convenuta non può essere considerata esente da colpe, avendo notificato un licenziamento in tronco in assenza di un reale motivo grave (la questione è pacifica in questa sede) che lo giustificasse. Per quanto ne è della colpa dell'istante, non trattandosi di una colpa grave (il valore della merce era esiguo e si è trattato di un unico episodio), contrariamente a quanto ritenuto dal pretore la stessa non è sufficiente a determinare l'esenzione del datore dall'obbligo al pagamento dell'indennità (II CCA 18 aprile 1996 in re T./F.). Il fatto quindi di aver negato all'istante il diritto all'indennità per licenziamento ingiustificato, dev'essere considerato errata applicazione dell'art. 337c cpv. 3 CO come correttamente rilevato dalla ricorrente, il cui gravame deve pertanto essere accolto.

E. 6

Accogliendo il ricorso e ricorrendo i presupposti d'applicazione dell'art. 332 cpv. 2 CPC, la Camera è tenuta a decidere il merito della controversia. Secondo l'art. 337c cpv. 3 CO, spetta al giudice, secondo il suo libero apprezzamento, quantificare l'indennità di spettanza del lavoratore al quale è stato notificato un licenziamento ingiustificato. Nella determinazione di quest'indennità il giudice deve tenere conto di tutte le circostanze del caso (DTF 121 III 68, 116 II 300; II CCA 12 novembre 1998 in re P./B.SA, 8 marzo 1996 in re C./T. SA, 5 ottobre 1992 in re G./G. SA; Reh binder , op. cit., n. 9 ad art. 337c CO; Brunner/Bühler/Waeber , Kommentar zum Arbeitsvertrag, n. 10 ad art. 337c CO; Streiff/von Kaenel , op.cit., n. 8 e 9 ad art. 337c CO). In concreto, in considerazione della breve durata del rapporto di lavoro (sei mesi) nonché della pur presente concolpa dell'istante (che ha pur sempre commesso un furto ancorché di lieve entità) questa Camera ritiene adeguato accordare a quest'ultima un' indennità in misura di fr. 1'000.-.

E. 7

La modifica dell'esito della vertenza non giustifica una diversa commisurazione delle ripetibili. Per i quali motivi, richiamati gli art. 327 segg. e l'art. 417 lett. e CPC pronuncia: I. Il ricorso 8 marzo 2000 di _____ è accolto . Di conseguenza la sentenza 28 febbraio 2000 del Pretore del distretto di Bellinzona, è annullata e sostituita dal seguente giudicato; 1. In accoglimento delle istanze la ditta _____ è condannata al pagamento di fr. 4'510.75 oltre interessi del 5 % dal 30 novembre 1999 su fr. 3'510.75 a titolo di salario lordo a favore di _____.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.